

uniud

Bovedani: dal 1947 una presenza di valore in Italia e all'estero

## Contenuti high tech e costanti investimenti

Bovedani muove i primi passi nel 1947 quando lo spirito imprenditoriale e le conoscenze meccaniche del fondatore, Silvio Bovedani, prendono forma nella realizzazione di una officina nel Pordenonese. Nel 1972 va alla guida dell'azienda l'attuale presidente Benito Zollia, che prosegue il percorso del predecessore, imperniando l'attività sulla continua ricerca di innovazioni e sullo sviluppo di nuove tecnologie meccaniche. La predisposizione a cogliere sempre nuove sfide è premiata da una crescita continua e costante, consolidata nell'ultimo decennio: dai 250 dipendenti del 1995 agli oltre 600 attuali; dai 20 milioni di Euro di fatturato del 1995 ai 67 del 2006, con un trend sempre positivo.

Oggi il gruppo è composto da sette unità produttive tutte certificate ISO T5 16949: cinque in Italia, una in Francia e, dal 2005, una in Slovacchia. Inizialmente focalizzato sul mercato regionale, nel corso degli anni Bovedani ha ampliato gli orizzonti, cimentandosi in più set-

tori: dal militare alla realizzazione di componenti meccanici per computer (per aziende del calibro di IBM, Digital e Olivetti), all'automotive, verso cui è destinato il 95% del fatturato attuale, con una presenza nel mondo a fianco di gruppi multinazionali come Bosch, Siemens, Delphi e Eaton. Per mantenere competitività in questo mercato Bovedani ha saputo costruire rapporti e accordi basati su progetti a lungo termine, fondati sui contenuti tecnologici e sostenuti da ingenti e costanti investimenti: più di 60 milioni di euro negli ultimi 10 anni e oltre 10 milioni nel solo 2006. Con una previsione di investimenti per il 2007 pari al 10% del fatturato, anche per il futuro si prospetta la volontà di continuare a offrire ai clienti prodotti con sempre maggior valore aggiunto.

Questa strategia ha del resto permesso di consolidare la presenza in diversi settori del mercato automobilistico: dalla componentistica meccanica per sistemi di iniezione Common Rail, dove Bovedani è protagonista fin dalla fase di

sviluppo a metà degli Anni Novanta, alle punterie idrauliche, passando per componenti per pinze freno, motorini d'avviamento, alberi per compressori per sistemi di climatizzazione, solo per citare i principali target.

La crescita degli ultimi anni ha fatto emergere la necessità di ridisegnare l'organizzazione del gruppo non solo dal punto di vista produttivo. È in quest'ottica che sono stati fatti sostanziali cambiamenti introducendo la gestione per processi e la lean manufacturing, metodologie che coinvolgono tutti i settori dell'azienda con il comune obiettivo di mantenerne la competitività.

Nel 2006 questo spirito innovativo ha spinto Bovedani a promuovere in prima persona la realizzazione del Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica Keymec, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Consorzio Ponte Rosso, l'Università di Udine, l'ENAIIP e il Polo Tecnologico di Pordenone. Un progetto finalizzato a



Per Bovedani produrre componenti meccanici di grande serie ai più elevati standard di specializzazione tecnologica e di qualità, significa anche integrare nei processi produttivi sia macchine e tecnologie anche autocostruite (2), sia i più evoluti sistemi di controllo (3 - 4).

fare sistema nel territorio e mettere al suo servizio le conoscenze e il network internazionale del gruppo.